BDI
The Voice of German Industry

CONFINDUSTRIA

Mouvement des Entreprises de France

Dichiarazione congiunta

Business Forum Trilaterale

Parigi

9-10 novembre, 2021

BDI
The Voice of German Industry

CONFINDUSTRIA

Mouvement des Entreprises de France

Executive Summary

Oggi, esortiamo i nostri leader a definire politiche atte a rafforzare la base industriale dell'Europa. Ciò è cruciale perché l'Europa abbia successo nella doppia trasformazione, verde e digitale, dell'economia.

In primo luogo, dobbiamo promuovere processi di decarbonizzazione che salvaguardino la competitività delle nostre aziende. La massiccia trasformazione industriale può avere successo solo con il sostegno di politiche climatiche e industriali rigorose, che facilitino gli investimenti in nuovi prodotti e tecnologie. Un'implementazione e tempistiche adeguate del pacchetto Fit-for-55 devono essere parte di questo sforzo.

In secondo luogo, dobbiamo minimizzare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio attraverso strumenti appropriati, tra cui la CBAM, quote gratuite e misure di compensazione. Anche la competitività delle esportazioni deve essere presa in considerazione.

In terzo luogo, dobbiamo completare il mercato interno del gas e sostenere lo sviluppo della catena del valore dell'idrogeno.

In quarto luogo, occorre un approccio ambizioso per rafforzare la competitività digitale dell'UE. Iniziative come Gaia-X e l'IPCEI sul Cloud, un quadro regolamentare appropriato per l'Intelligenza Artificiale, la promozione delle competenze e il rafforzamento della capacità di produzione nel settore dei semiconduttori sono elementi chiave in questo processo.

In quinto luogo, la regolamentazione finanziaria deve essere definita tenendo conto delle esigenze legate alla doppia transizione. La finalizzazione del quadro normativo in materia di capitali non deve limitare eccessivamente la capacità di prestito delle banche. Allo stesso modo, la revisione di Solvency II deve sostenere il ruolo delle assicurazioni nella ripresa e nella transizione. Inoltre, l'emergere di norme e regolamenti ESG deve tenere in debito conto le grandi esigenze di investimento per affrontare la transizione in tutti i settori.

In sesto luogo, sosteniamo le recenti iniziative intraprese sul fronte del commercio e delle relazioni economiche esterne volte a rafforzare la capacità dell'UE di far fronte alle sfide legate alla sovranità e alla resilienza da un lato e di creare nuove opportunità commerciali attraverso accordi bilaterali e multilaterali dall'altro.

Grazie ai progressi delle vaccinazioni i nostri paesi stanno iniziando a tornare ad una situazione di quasi normalità. Gli sforzi consistenti intrapresi dai governi, ma anche dai cittadini e dalle imprese, hanno permesso una forte ripresa in Europa. Tuttavia, la situazione è ancora fragile. Attualmente, le nostre economie sono minacciate da molte tensioni: aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento, interruzioni delle catene del valore, misure coercitive unilaterali, nuove forme di protezionismo, carenza di manodopera, ineguaglianze sociali e problemi di sostenibilità dei sistemi di welfare. Guardando alla rivoluzione digitale e agli imperativi climatici, occorre realizzare la doppia trasformazione dell'Europa attraverso un sostegno continuo agli investimenti, soprattutto in R&S, a livello europeo e nazionale. Questo è un fattore chiave per evitare di dipendere da tecnologie esclusivamente sviluppate, prodotte e dominate da altri.

Chiediamo ai nostri governi e alle istituzioni UE, anche in vista della prossima presidenza francese dell'UE, di:

I. Potenziare la base industriale europea

➢ *Realizzare una decarbonizzazione competitiva*

L'UE rappresenta circa l'otto per cento delle emissioni globali di gas serra. Senza un impegno reale da parte delle principali economie globali, le possibilità di produrre un risultato tangibile in termini di mitigazione si riducono, mentre l'esposizione delle nostre aziende alle distorsioni competitive e al rischio di carbon leakage aumenterà. La transizione verde è necessaria e ambiziosa, ma non è priva di sfide per le nostre aziende, soprattutto a breve termine. Un massiccio processo di trasformazione industriale dovrà essere realizzato in soli nove anni, e uno sforzo ancora maggiore sarà necessario per l'obiettivo climatico del 2050. Le scelte normative che i colegislatori europei dovranno compiere devono mirare a finalizzare un quadro normativo che fornisca certezza giuridica, promuova la competitività, sfrutti il potenziale di innovazione e sostenga il progresso tecnologico.

Una strategia di politica industriale europea rafforzata deve essere messa in atto, includendo programmi specifici per la conversione industriale dei settori economici chiave. L'attuazione e i tempi del pacchetto Fit-for-55 dovranno essere coerenti con l'evoluzione e la disponibilità di soluzioni tecnologiche efficaci ed economicamente sostenibili. Per adattare tutti i settori dell'economia al nuovo e più rigoroso paradigma verde, i costi economici e sociali saranno estremamente elevati. Pertanto, è essenziale mobilitare più risorse di quelle attualmente previste nei bilanci nazionali e dell'UE per coprire gli investimenti necessari per la decarbonizzazione e per sostenere la transizione sociale. Sono necessari significativi finanziamenti privati. A questo proposito, tutte le forme di energie climaticamente neutrali e a basse emissioni di carbonio dovrebbero essere incluse nella tassonomia della finanza sostenibile. Risorse finanziarie adeguate, misure affidabili di protezione contro la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, progressi nella tariffazione globale del carbonio e la disponibilità di quantità sufficienti di energie rinnovabili a prezzi competitivi sono tutte precondizioni essenziali per la transizione. Significant private financing is needed.

➢ *Prevedere gli strumenti adatti a ridurre al minimo i rischi di carbon leakage*

Le maggiori ambizioni climatiche dell'UE dovranno essere accompagnate da un quadro europeo forte ed efficace contro il rischio di rilocalizzazione del carbonio. La proposta di diminuire gradualmente le quote gratuite per i settori coperti dal nuovo Carbon Border Adjustment Mechanism espone le aziende a maggiori rischi di delocalizzazione, limitando anche le loro risorse finanziarie per investire in tecnologie a bassa emissione di carbonio. Le quote gratuite così come le compensazioni per i costi indiretti dovranno quindi rimanere pienamente operative per questi settori. Ci rammarichiamo che la proposta non includa misure per sostenere

l'esportazione dei settori coperti dallo strumento (il cosiddetto "export rebate"), che è altamente critico per quanto riguarda la competitività globale delle imprese europee nei mercati terzi.

- ***Completare il mercato dell'energia dell'UE e realizzare un mercato del gas integrato***

L'integrazione del mercato energetico dell'UE dovrà essere completata con riferimento al mercato del gas naturale – commodity chiave del processo di decarbonizzazione - per promuovere l'efficienza del mercato, rafforzare la competitività dell'Europa e aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti. Realizzare un mercato del gas integrato, liquido e interoperabile, mentre si riorganizza il quadro esistente, faciliterebbe anche una corretta e rapida integrazione dei gas neutrali per il clima nel sistema energetico globale. Riteniamo che, in linea con la nostra Joint Call for European Energy and Climate Innovation Leadership firmata il 4 giugno 2021, diverse soluzioni potrebbero essere efficaci per ottenere un mercato unico europeo del gas, e l'adozione del "pacchetto gas" a dicembre sarà l'occasione per assicurare che le regole per il mercato del gas siano definite nel modo più appropriato.

- ***Sostenere l'espansione della catena del valore dell'idrogeno in tutta Europa***

In parallelo, l'UE dovrebbe concentrarsi sulla crescita di un'economia europea dell'idrogeno come promesso dalla strategia europea dell'idrogeno e il "pacchetto gas" dovrebbe fornire il quadro normativo necessario (ad esempio per un'infrastruttura a livello europeo, per la standardizzazione e la certificazione dei gas neutrali per il clima). L'industria europea ha anche bisogno di una fornitura di elettricità decarbonizzata e competitiva che si basi su segnali sostanziali, come i contratti a lungo termine per incentivare, quando possibile, l'elettrificazione dell'industria. Un'economia dell'idrogeno funzionante e un'elettrificazione sostenibile dell'industria si sostengono a vicenda e dovrebbero quindi essere adeguatamente incentivate al fine di rafforzare l'integrazione e la resilienza del sistema energetico europea.

- ***Sostenere gli sforzi congiunti per garantire la leadership digitale europea***

Accogliamo con favore i progressi compiuti negli ultimi anni nella promozione delle tecnologie digitali chiave. Come lezione fondamentale appresa dalla pandemia di Covid-19, tuttavia, dobbiamo continuare a intensificare le nostre ambizioni di digitalizzare tutte le dimensioni delle nostre società, rafforzare ulteriormente l'ecosistema digitale europeo e quindi la sovranità digitale dell'Europa. Il sostegno alla R&I sarà cruciale per sviluppare le attuali e future tecnologie digitali chiave europee e ridurre la dipendenza dell'UE.

- ***Promuovere le competenze europee in materia di cloud computing e sviluppare norme armonizzate***

Abbiamo aderito al progetto europeo Gaia-X come membri a partire dal primo giorno. Guardiamo a Gaia-X come un'iniziativa europea forte e unica per rafforzare la sovranità digitale dell'Europa creando urgentemente le fondamenta per un ecosistema di dati basato sui valori europei. Chiediamo ai nostri governi di continuare a sostenere questa importantissima iniziativa europea. Allo stesso tempo, crediamo necessario promuovere iniziative complementari, volte ad aumentare la produttività industriale attraverso l'adozione e l'uso di nuove tecnologie e mezzi digitali. Accogliamo con favore il lancio dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) sul Cloud che dovrebbe utilmente contribuire a creare un continuum dal Cloud all'Edge e permettere all'UE di avere un mercato europeo competitivo del Cloud con potenti attori con sede nell'UE. In tal senso, anche la futura legislazione sui dati (Data Act) sarà fondamentale poiché i dati sono un asset strategico per le imprese.

- ***Garantire un quadro giuridico favorevole all'innovazione per l'uso dell'IA in Europa***

L'intelligenza artificiale (IA) è una delle tecnologie chiave più importanti per l'industria. Di conseguenza, un quadro giuridico agevole, non gravoso e favorevole all'innovazione per l'adozione e l'uso dell'IA da parte delle imprese europee è un prerequisito centrale per garantire l'innovazione e la competitività dell'industria europea nel lungo termine. Accogliamo con favore la decisione della Commissione europea di adottare un approccio basato sul rischio per affrontare i sistemi IA ad alto rischio nel suo progetto di proposta per un Regolamento europeo sull'IA, presentato il 21 aprile 2021. Un piano d'azione sull'uso industriale dell'IA, della robotica e di altre tecnologie basate sui dati sarebbe altrettanto appropriato, in linea con il ruolo svolto dai Digital Innovation Hub.

- ***Promuovere la produzione e le competenze nel settore dei semiconduttori***

L'importante Progetto di Interesse Comune Europeo sulla Microelettronica attualmente in discussione dovrà basarsi sull'impatto positivo del primo IPCEI sulla microelettronica, estendendo il suo campo di applicazione al campo delle tecnologie di comunicazione. Le istituzioni europee e i nostri governi devono garantire che il nuovo IPCEI favorisca un ecosistema della microelettronica a sostegno della sovranità digitale sostenibile dell'Europa, che comprenda le esigenze attuali così come le aree "leading edge" e crei le condizioni di base per la produzione a 2 nm in Europa nei prossimi decenni. A questo proposito, accogliamo con favore l'impegno della Commissione di presentare nel 2022 una proposta legislativa per affrontare l'attuale carenza di semiconduttori e la necessità di rafforzare il loro sviluppo tecnologico e la resilienza della catena di approvvigionamento. In vista della crescente domanda di un rafforzamento della capacità di produzione industriale nel corridoio tecnologico 12-40nm e nelle tecnologie More-than-Moore, sollecitiamo i nostri governi e la Commissione europea a dare la massima priorità all'espansione di queste capacità di produzione e alle competenze di progettazione.

II. Facilitare gli investimenti attraverso un'adeguata regolamentazione finanziaria

Esortiamo le istituzioni europee a salvaguardare la fornitura di prestiti bancari al settore aziendale. Gli ingenti investimenti privati necessari per la doppia transizione verso un'economia europea verde e digitale devono essere finanziati dal sistema bancario e dai mercati di capitale. Siamo fortemente preoccupati che la finalizzazione dei requisiti di capitale di Basilea 3 per le banche possa portare a requisiti di capitale significativamente più alti. Questo limiterebbe seriamente la capacità delle banche dell'UE di fornire prestiti adeguati sia alle PMI che alle aziende più grandi. Ciò ostacolerebbe inoltre fortemente la copertura del cambio estero delle imprese non finanziarie e il finanziamento delle infrastrutture e del settore immobiliare. Un ruolo sostanziale delle banche nel finanziamento della doppia transizione deve andare di pari passo con una maggiore capacità e disponibilità ad estendere i prestiti a questi settori.

Inoltre, la capacità dei mercati dei capitali di fornire finanziamenti esterni, sia azionari che obbligazionari, per le ingenti necessità di finanziamento deve essere sostanzialmente rafforzata, sia implementando l'Unione dei Mercati dei Capitali e in particolare mitigando gli ostacoli normativi al rilancio della cartolarizzazione, sia attraverso un approccio allineato alla finanza sostenibile. L'implementazione dell'Unione dei Mercati dei Capitali dovrebbe anche essere allineata con la revisione di Solvency II in corso, poiché gli assicuratori europei sono importanti investitori istituzionali. Nelle proposte per la revisione di Solvency II che la Commissione ha pubblicato il 22 settembre, viene fissato un obiettivo temporaneo di riduzione dei requisiti patrimoniali per gli assicuratori europei: a tale riguardo, si ritiene che tale riduzione dovrebbe essere permanente, dato l'orizzonte di tali missioni. La revisione di Solvency II dovrà portare al rafforzamento del ruolo trainante delle assicurazioni a favore della ripresa economica e della transizione ecologica.

Siamo preoccupati che varie pressioni normative possano portare a un razionamento prematuro dei prestiti e degli investimenti azionari ai settori in transizione che hanno urgente bisogno di investimenti per la trasformazione. La nuova strategia sulla finanza sostenibile presentata dalla Commissione Europea è molto ambiziosa e dovrà essere implementata in modo proporzionato e graduale mantenendo un approccio positivo che promuova la transizione delle attività economiche verso la sostenibilità piuttosto che penalizzare le attività non ancora sostenibili. A livello globale è essenziale lavorare per l'armonizzazione degli standard di reporting degli investimenti ESG, così come per la definizione di tassonomie di finanza sostenibile e di economia circolare e per l'allineamento dei quadri di divulgazione ESG, assicurando un'implementazione coerente e garantendo un level playing field.

III. Rafforzare la capacità delle imprese europee di far fronte ai rischi geopolitici

Le imprese europee non devono essere le vittime collaterali delle tensioni geopolitiche tra gli Stati Uniti e la Cina o dello spostamento del centro di gravità mondiale verso l'Indo-Pacifico. L'Unione europea dovrebbe agire senza ingenuità per preservare i suoi interessi strategici. Le tendenze protezionistiche e gli interessi geopolitici hanno avuto un impatto sull'accesso delle imprese europee ai mercati e sulla loro attività commerciale. Visto che la ripresa economica post-Covid è ostacolata da fenomeni come l'aumento dei prezzi delle materie prime e le interruzioni del trasporto marittimo di merci, è ancora più evidente che l'Unione europea deve sviluppare ulteriormente strumenti adeguati a garantire condizioni di parità nel commercio globale. La pandemia ha dimostrato che l'Europa può trovarsi in una posizione vulnerabile a fronte di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento globali. È fondamentale rafforzare l'impronta europea delle attività industriali sensibili e strategiche per garantire che abbiano un futuro competitivo in patria. In tale conteso, chiediamo ai nostri leader politici e istituzionali di:

- Applicare più efficacemente le regole del commercio internazionale e gli accordi di partenariato economico tra l'UE e i paesi terzi e proteggere il mercato interno dalla concorrenza sleale di terzi.
- Continuare a lavorare per contrastare l'impatto degli effetti negativi delle distorsioni e dei sussidi illeciti nei paesi terzi. A questo proposito, la recente proposta di un regolamento per affrontare i potenziali effetti distorsivi dei sussidi esteri nel Mercato Unico è un positivo passo avanti.
- Promuovere la rimozione degli ostacoli al commercio (tariffe e barriere non tariffarie) con i partner commerciali di tutto il mondo.
- Spingere per la resilienza: uno Strumento Europeo Anti-Coercizione che copra le sanzioni extraterritoriali, uno Statuto Europeo di Blocco riformato, e un comitato di resilienza potrebbero essere importanti punti di partenza per rafforzare la capacità dell'Europa di resistere alle coercizioni economiche.
- Assicurare gli approvvigionamenti: l'UE dovrà definire una strategia comune europea per assicurare i suoi approvvigionamenti, basata su accordi commerciali conclusi con i partner stranieri (scorte comuni, diversificazione, ecc.) e adottare rapidamente strumenti che permettano la reciprocità nell'accesso al mercato, come lo Strumento di Approvvigionamento Internazionale (IPI).
- Guidare lo sforzo per rinvigorire il multilateralismo, e riformare, rafforzare e sviluppare ulteriormente l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).
- Impegnarsi per una gestione comune dei flussi migratori, sia per facilitare l'ingresso da paesi terzi di lavoratori qualificati, sia per organizzare l'accoglienza di coloro che sono beneficiari di misure di protezione internazionale.

Per rispondere alle sfide più impellenti dell'UE, in un panorama globale in rapido cambiamento in cui la concorrenza in molti settori economici si sta intensificando, è più cruciale che mai garantire che le regole fiscali siano ben progettate per sostenere la crescita a lungo termine e la competitività in Europa. Il dibattito su una revisione della governance economica recentemente lanciato dalla Commissione europea è considerato con favore. Noi, in stretto coordinamento con BusinessEurope, vogliamo prendere parte a questo dibattito pubblico attraverso opinioni e raccomandazioni condivise.

Questa grande trasformazione riguarda tutti noi. La prima risorsa dell'Europa sono gli uomini e le donne e la loro intelligenza collettiva. Nulla sarà possibile senza uno sforzo per promuovere l'istruzione, la formazione e le competenze. Nulla sarà possibile senza una forte collaborazione tra tutti coloro che, con il loro lavoro, la loro energia e il loro talento, contribuiscono al successo dell'Europa. Noi, e le nostre aziende ci impegniamo a lavorare insieme per il successo dell'Europa e per il successo dei nostri paesi.

BDI, Confindustria e MEDEF, anche in coordinamento con BusinessEurope, continueranno a lavorare insieme per contribuire alla definizione di misure e politiche a livello europeo e nazionale, per favorire la ripresa dell'economia europea e per difendere la competitività delle nostre aziende a livello globale.